

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Esce in Udine tutto le domeniche. Associazione annua L. 10. da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2.50. Per la Moparchia austro-ungarica nomi fiorini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Doria presso lo studio del Notaio dott. Puppato.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di vaglia postale intestato all'Amministratore del Giornale, signor Emerico Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

Il nostro Corrispondente dalla Capitale, assente da Roma per alcuni giorni, non ci ha mandato la solita lettera. Del resto probabilmente, anche scrivendoci, nulla ci avrebbe potuto dire di nuovo, dacché, dopo gli scandali avvenuti in Senato, nulla accade meritevole dell'attenzione pubblica. Nel giorno 20 il Senato è convocato straordinariamente per votare la Legge sui punti franchi, ed è assai probabile che la Legge passi con la maggioranza di pochi voti.

## Guerra alle insinuazioni.

Allorché in altra occasione fummo trascinati ad entrare in una polemica col *Giornale di Udine*, abbiamo la coscienza di aver serbato sempre modi e contegno strettamente dignitosi, quantunque si fossero usate dal nostro avversario parole e frasi al nostro indirizzo tutt'altro che cortesi e che avrebbero potuto suscitare una reazione e uno scandalo.

Non è già che noi ci stimiamo tanto superiori alle miserie della natura umana da non sentire verun stimolo di sdegno al prorompere di esse; ma piuttosto la nostra condotta proviene dall'esserci imposto come legge di soffocare sempre qualsiasi individuale risentimento quando parliamo dinanzi al pubblico, i cui interessi devono in ogni caso prevalere alle ire di parte, e più ancora alle personali suscettibilità.

Scopo nostro non fu mai quello di muover guerra al *Giornale di Udine*, al che mancavano e l'intenzione ed i mezzi mentre al nostro avversario questi ultimi, per essere foglio ufficiale, abbondavano.

La *Provincia* sorse in conseguenza del desiderio in alcuni cittadini che il paese avesse un periodico sul quale fosse possibile trattare argomenti di pubblico interesse con quella indipendenza che non era accusata da un *Giornale* ufficiale, sempre vincolato a certi riguardi, nell'offendere i quali poteva porre a rischio i suoi mezzi economici.

La *Provincia del Friuli* potrà essere incorso in disgrazia a qualche beniamino del *Giornale di Udine*, ma essa rispettò sempre il suo contratto.

Ad onta di un tale contegno, questi, e direttamente, e mediante anonime corrispondenze mandate ad altri giornali, uscite tutte dalla stessa fabbrica, non ebbe per la *Provincia* che sprezzo e guerra ingenerosa.

Era le arti usate a nostro danno, abbiamo dovuto rimarcare altra volta quella d'inserire articoli di polemica o appunti (limitando la frase) nei numeri che sortono nelle ore pomeridiane del sabato, perché la *Provincia*, la cui condizioni di stampa sono troppo vicine alla parte avversaria, non fosse in tempo di

dare una pronta risposta e quindi l'impressione di quegli articoli si mantenesse per tutta una settimana. Sarà strategia cotesta, ma noi la crediamo di cattivo genere.

Anche nel numero di sabato 15 corrente, in un appello agli elettori di alcuni Comuni rurali per la nomina dei Consiglieri provinciali di questo Distretto, riscontrammo evidenti insinuazioni all'indirizzo del nostro Periodico e di un suo candidato, e ci rincorreva di aver dovuto ritardare per necessità la nostra risposta.

La *Provincia* fu d'accordo col *Giornale di Udine* sulla preferenza a Consiglieri provinciali dei membri componenti la Commissione per Ledra, argomento interessantissimo e che sta al di sopra delle persone, cheché ne pensi il Corrispondente del *Tagliamento*.

Quattro però erano colosi membri, mentre la elezione doveva restringersi a tre soltanto. La *Provincia* quindi, senza combattere nessuno, anzi dicendo che nulla aveva in contrario al cav. Kechler, che nessuna pressione intendeva di fare sull'animo degli elettori, credette di essere nel proprio diritto di esprimere la sua preferenza, come riconosceva il diritto di manifestare un diverso avviso al *Giornale di Udine*. Noi non siamo stati neppure esclusivi, come quest'ultimo, e ci chiamammo soddisfatti purché sortissero eletti tre dei quattro della Commissione per Ledra. Quindi nessuna ingiusta guerra venne mossa dalla *Provincia* al cav. Kechler.

Siamo poi d'avviso che il *Giornale di Udine*, spingendo troppo oltre la di lui preferenza e tentando con infondato e malevoli insinuazioni di esercitare una pressione sull'animo degli elettori, abbia piuttosto danneggiato che favorito il suo candidato.

Come si può mai credere che i voti ottenuti dal dottor G. L. Piccoli e dal nob. Deciani nel Comune di Martignacco, avessero lo scopo di procurare un'utile dispersione, di voti per far guerra al cav. Kechler o far riuscire qualche altro? Nessuno può ammettere che il *Giornale di Udine* sia né tanto ingenuo, né così poco informato, e perciò quella sua osservazione non fu giudicata di buona fede o non conseguì lo scopo a cui si mirava.

La *Provincia* ha confermato e conferma il desiderio manifestato da alcuni membri del Consiglio e della Deputazione provinciale, ma così come venne espresso e non come fu tradotto dall'articolista avversario. Essa disse soltanto che la maggioranza del Consiglio e vari membri della Deputazione provinciale manifestarono il desiderio che l'avv. Billia sedesse di nuovo fra i Consiglieri; ma nessuno intese che l'avv. Billia fosse preferito a Tizio piuttosto che a Caio. Il desiderio fu espresso in forma generica, e in forma generica fu dalla *Provincia* riportato, senza discendere a qualsiasi confronto. Le parole pertanto con sottile arte aggiunte: invece della rielezione dei tre Consiglieri cessanti, che

costituiscono un confronto, e la conseguenza che vorrebbe dedurne il *Giornale di Udine*, furono più maliziose che efficaci.

Noi lo ripetiamo: la *Provincia* assortì il vero, e fino a tanto che la smentita proviene dal solo *Giornale di Udine*, essa non può aversi al certo per attendibile.

Non fece miglior fortuna sull'animo degli elettori nemmeno l'altra insinuazione, che a scopo, cioè, di personali interessi si spargesse il dubbio che il cav. Kechler non potesse essere eletto a Consigliere provinciale l'uno a tanto che conservasse tal carica il suo genero co. A. di Prampero.

A noi consta invece che il dubbio sia insorto nel Comune di Pavia dove il cavalier Kechler tiene la sua villeggiatura o moritamento gode delle maggiori simpatie, o dove l'avv. Billia non ottenne neppure un voto. La questione nel Municipio di Pavia venne sommarmente ed a lungo discussa prima della elezione, e rimasero divise le opinioni, per cui quelli che ritennero l'incompatibilità, all'onta della loro stima per il cav. Kechler, votarono per il co. Lovaria.

Ci consta ancora che anche a Udine al pubblico caffè, da chi forse non parteggia per nessuno dei candidati, si sostiene la stessa opinione della incompatibilità desumendola dalla redazione infelice della Legge comunale e provinciale; ma in forma puramente accademica e senza mire ostili per chi si sia.

Che poi tutti gli elettori non fossero dell'opinione del *Giornale di Udine* riguardo alla elezione dei Consiglieri provinciali, e che un partito abbia anche sostenuto e caldeggiato la candidatura dell'avv. Billia, non deve recar meraviglia al Direttore del giornale stesso, vecchio pubblicista, come non si meravigli del modo col quale fu caldeggiato nell'anno decorso una candidatura a Consigliere provinciale nel Circondario di Codroipo. Egli forse non è lontano a condividere l'opinione del suo amico, uno dei tre corrispondenti del *Tagliamento*, che gli elettori di Udine sono o imbecilli, o indolenti, o pusilli; ma ciò non varrà, come le ingiuriose insinuazioni, a far mutar contegno od opinione agli elettori stessi. La partigianeria spinta, o la pressione esagerata, suscitano sempre la reazione; ed il veterano non voglia questa volta disprezzare un consiglio del needito.

I meriti del cav. Kechler sono noti in paese, ed egli non aveva bisogno di nessun zelante avvocato; tanto più che in certe circostanze il patrocinio eccessivo può sembrare a taluno non interamente disinteressato.

Qualcheduno anche, forse troppo malizioso, autorizzato però da un precedente di fresca data e disgustoso precedente, vorrebbe trovare uno scopo, che non sarebbe certo il migliore, quello cioè di seminare la discordia od almeno di raffreddare le relazioni dei propri amici colle persone che non godono la

simpatia del *Giornale di Udine*. E si chi questi, a parole almeno, predica la concordia.

Le elezioni procedevano abbastanza tranquille, senza esagerate influenze, e con vantaggio anche dei candidati del *Giornale di Udine*; era assai meglio non turbare.

L'esito finale è tuttora incerto: le elezioni d'oggi decideranno definitivamente. Ma qualunque sia per essere il risultato, è certo però che ne ridonderà un attestato di fiducia per parte degli elettori tanto a favore del cav. Kechler che dell'avv. Billia, non potendosi poi pretendere che tutti la pensino ad uno stesso modo.

G. P.

## L'ON. MINGHETTI IN PRIULI.

L'onorevole Minghetti, accompagnato dal commendatore Francesco Piccoli e Giuseppe Giacomelli, ha visitato Tolmezzo, Venzone, i favori della Pontebbana, e di nuovo ha toccato il suolo friulano fermandosi a veder Cividale; e oggi sarà in Udine.

Trattasi d'una vera gita di piacere, come la *Indirizzo all'Opinione*, organo magno del Partito di Destra; e anche noi, per quanto ci scrivono i nostri amici, dobbiamo ritenere che sia proprio tale.

È inutile il dire che l'onorevole Minghetti venne ovunque accolto con il rispetto dovuto ad uno dei più illustri Italiani che ebbero parte ai fasti della Patria, ad uno scrittore insigne di cose civili ed economiche, ad uno dei più facendi e brillanti Oratori della Camera.

Questi titoli di merito incontrastabile per gli uomini assennati di ogni Partito procurano all'onorevole Minghetti quella simpatia, che non tutti avrebbero per lui quale ex-Ministro delle Finanze e Presidente del Consiglio.

## IL PAESE E I PARTITI.

Qual è la situazione politica in Italia? Una Destra logorata, dalla quale dopo la sconfitta del 18 marzo si staccano ogni di nuovi frammenti; una Sinistra salita al potere con un programma di riforme; un Centro che dal 18 marzo in poi appoggia la Sinistra, dopo avere per l'addietro appoggiato più o meno scerminamente la Destra.

Questo programma di riforme risponde ai voti del paese? Troverà alla Camera una maggioranza favorevole?

Se il paese ha visto con piacere cadere la Destra o salutato con fiducia la venuta al potere della Sinistra, si deve appunto alla convinzione generale che la vecchia Destra nutrice degli ordini che si

Maria si sentì imbarazzata dall'accento appassionato con cui egli aveva pronunciato quelle parole o rimase come interdetta. Ciò ch'ella provava in quell'istante, al cospetto di lui, statole compagno nei trastulli, al contatto di quella mano che lei l'aveva stretta in tal modo, lo aveva cagionato tale una confusione nella mente che le pareva di sognare.

Quel giorno, che allora le sembrò un sogno, un mistero, se lo ebbe poi a ricordare più volte nella vita, ma... in quali diverse condizioni!

A diciannove anni ella venne gettata, come una merce qualunque, nelle braccia di uno sconosciuto. Di carattere vivace ed energico più di quanto avvenga di riscontrare nel nostro sesso; volle dapprima opporvisi. Ella era di Alfredo e nessuno aveva diritto di comandare ad lei cuore.

Fu una lotta terribile! Alfredo pure non volle rimanersene semplice spettatore dinanzi a quelle violenze e alle minacce che gli sorstavano di perdere l'idolo del suo cuore, pel quale avrebbe dato sorridendo il proprio sangue. Visto che la ragione e le minacce nulla potevano sull'animo degli zii di Maria, che ad ogni costo volevano ch'ella divenisse moglie dell'uomo da essi prescelto, pensò d'intimorire il proprio rivale. E colto il destro, appuntandogli la bocca di un ro-

## APPENDICE

20

## UNA CATENA INFAME

Memorie d'una Donna (\*)

### Parte seconda.

A sedici anni Maria andava accorgendosi di un qualche cambiamento misterioso nei sentimenti che nutriva pel suo Edo, che così volle egli. Lo continuasse, a chiamar sempre.

Un giorno costui, forse per accettarsi se l'amor suo, ch'egli ancora non aveva chiaramente rivelato alla fanciulla, venisse realmente corrisposto, la sorprese con questa richiesta: se lo dovessi partire per non più ritornare, ti dispiacerebbe?

Maria si fe' tutta rossa in volto. Sbarbò due occhi pieni di una meraviglia dolorosa in volto al giovane, né le fu possibile rispondere. Quella domanda le aveva attraversato il cuore come un'acuta lama. Non aveva mai pensato alla possibilità di essere un di

separata dal suo Edo, e per la prima volta, dinanzi a quell'idea, sentì uno stringimento di cuore, un affanno, come se stesse per perdere l'oggetto il più caro della sua vita. Una lagrima le andò formando, ingrossandosi sul ciglio e scese a rigarlo le gote.

Alfredo, che si era compiaciuto dell'effetto che avevano prodotto le sue parole, al vedere quella lagrima ne sentì pietà, e compungendo tutto le labbra ad un sorriso, dischiuse la braccia in atto d'invito alla Maria. Né essa si fe' pregare; ch'è gettando le sue al collo di lui e nascondendo il volto nel suo seno, di lì libero corse al pianto.

— Ho detto per ischerzo, l'andava confortando il giovane, mentre se la stringeva forte al cuore, che sentiva palpitar con veemenza a quel contatto.

— Mi vuoi veder morire? le rispose la giovane con voce che, più che un rimprovero, disvelava lo stato vero dell'animo suo.

Alfredo non trovò parole ad esprimerle quanto egli l'amasse, come senza di lei il mondo diverrebbe per lui un sepolcro e sentendosi invece spuntare le lacrime agli occhi, si accentratò di stringerla con più forza ancora al seno o a ricoprirli di baci ardenti.

Qual penna potrebbe descrivere l'ebbrezza di quel momento, in cui due cuori, da lungo tempo amanti senza conoscerlo, all'improvviso vengono ad apprendere un tanto mistero, che poi farà ancor più bello il volto della vergine innamorata segnandovi sopra

la rosea tinta del verginal candore? Chi potrebbe ridire il profluvio di gioia che inonda l'anima di quella fanciulla che, ancora ignara d'infantile ignoranza, fra le braccia di chi pareva soltanto fratello, apprende d'essere invece amante riamata? E tutto l'imbarazzo di quell'innocente abbandonando contrastato ora da un nuovo sentimento di riservatezza sino allora sconosciuto?

Quando si sciolsero da quell'amplesso, Maria mostravasi spassata e un po' vergognosa d'essersi lasciata stringere in tal modo. Anche Alfredo non era tranquillo e soffriva pel timore di aver turbato la tranquillità di lei che da gran tempo aveva in segreto. Ne provò rimorso e fu quasi per gettarsi ai piedi e chiederle perdono promettendo ciò che il cuore gli diceva che non avrebbe mantenuto.

A rompere quel silenzio fu prima la Maria, la quale, con voce debole e rivolgendosi al giovane uno sguardo che aveva perduto la vivacità di prima, gli disse:

— Non parti adunque?

— Oh no! fu pronto Alfredo a rassicurarla, afferrandole una mano che, senza avvedersi, portò subito al cuore come a volerne rallentare i palpiti. Ti dissi pure che fu uno scherzo il mio! Sappi che prima morirò che lasciarti. Tu sei il mio Angelo e ti giuro d'amarti sempre così per tutta la vita.

Era il primo giuramento che usciva da quel labbro, ed era sacro.

(\*) Di questo racconto d'Autore friulano è vietata la riproduzione a senso della Legge sulla proprietà letteraria.

devevano riformare, non volesse o non potesse prestarsi a quest'opera. I di lei Capi hanno sempre respinto le riforme, come oggi è il modo di Destino, giacché di costituzionalismo; ma invece, sia nell'ordine politico che in quello amministrativo, non hanno mai fatto altro che resistere alla corrente della idea liberale, rifiutando poco per volta le garanzie statutarie ad una parte, la libertà amministrativa ad una illusione, ed esagerando invece l'altro dominio del fisco o il concetto delle funzioni pubbliche e sociali del Governo.

La Sinistra invece ha sostenuto delle dottrine assai più liberali, e divenuta Governo non le ha smentite. Ha promesso formalmente di risolvere nel più largo e liberali senso taluna delle più urgenti questioni politiche ed amministrative, e già si stanno raccogliendo gli estremi e i materiali per relativi progetti di legge. Nella questione poi delle ferrovie ha posto in evidenza i concetti liberali che professava in ordine agli uffici dello Stato, e in quella dei Puntoli franchi la sollecitudine per la libertà e la prosperità poi commerci, sacrificati sull'altare di false vedute fiscali.

Oh bene domandiamo noi: è da maravigliare se della Sinistra, e sotto la bandiera da essa inalberata, si sono raccolti degli uomini che hanno per qualche tempo militato a Destra e qualche radicale, e se all'onorevole Depretis offrano, sia pure per tempo, il loro concorso? L'on. Rensoli e l'on. Bertani? Ma, in nome di Dio, che cos'era la maggioranza colla quale l'on. Gladstone ha potuto compiere al vertice un fortunato rifiorire, se non un amalgama di vecchi Whigs, di cattolici irlandesi, di radicali? E allora quando per avere l'appoggio di un riformatore andava, e il cui nome era un istico programma, Sir Gladstone prese a collegare nel suo Gabinetto il Capo dei radicali, il celebre agitatore della riforma elettorale Giovanni Bright, chi si è segnato in Inghilterra di accusare il Gladstone di poca lealtà costituzionale, solo perché il Bright non è uomo da giurare che di qui a cent'anni sull'Inghilterra regneranno i discendenti della graziosa Regina ed imperatrice delle Indie?

In tale condizione di cose, proporsi di fondare una gran "Maggioranza del Centro, un immenso Terzo Partito, perché la vecchia Destra è morta, e colla Sinistra volere alcuni conservatori liberali e taluni radicali, a noi pare un disegno che possa passare in testa soltanto a chi deve formarsi un mondo per sé, non trovando posto che gli convenga in quello nel quale noi tutti siamo e ci muoviamo.

Noi comprendiamo che taluno di coloro, i quali sentono la necessità di svincolarsi dal partito moderato, vagheggino di arrestarsi a mezza via, lasciando al Ministero a seconda della sua condotta il loro appoggio, che è quanto dire trattandolo nella via delle riforme entro i limiti segnati nel loro programma. E ripetiamo che questi disegni che parecchie onorvoli personalità manifestano per l'attitudine della parte moderata o un importante segno dei tempi. Ma siamo convinti che la logica politica, ispirata dallo studio attento dei casi nostri parlamentari o dai bisogni del paese, richiede che tutti i veri liberali appoggino il Ministero, finché si mantiene fedele alle sue promesse, anziché coltivare la mala erba dei Terzi Partiti.

Quanto all'insistere sulla poca fede monarchica della Sinistra parlamentare, o al porre in rilievo le buone relazioni che corrono fra essa e la parte radicale o repubblicana, può essere un artificio preferito dai consorzi.

Ma la Giovane Destra dovrebbe riflettere che la tregua che regna fra la parte che è al Governo e la parte che aspira a mutare la forma del reggimento nazionale, si deve alla maggior giustizia con cui esso Governo tratta degli avversari che i consorzi avevano quasi posto fuori della legge, commettendo in odio loro ogni genere di violenza e di arbitrio, e costringendoli a cospirare di bel nuovo come ai tempi della tirannide papale.

Gli autori di Villa Nuzzi e coloro che annunciarono Aurelio Saffi e i suoi compagni, sono i soli che possono rimpiangere la giustizia e la legalità con cui l'attuale Ministero rispetta i diritti di tutti.

volver al petto, gli ruggi questa minaccia: — So voi non desistete dall'assedio Maria, questa (o se sentire al petto di lui Parma) saprà troncare l'infame trama.

L'altro rimorso attribuito da quel piglio che esultava d'ogni rimorso. Il volto di Alfredo si era fatto di un pallore che rivelava tutta la disperazione di quell'anima, mentre digrignava i denti come se lo avessero ferito nel mezzo del cuore. Il di lui aspetto appariva chiaramente come egli fosse capace di mandare ad oscurazione la fatta minaccia.

Al evitare ogni pericolo e nello stesso tempo sottrarre la giovane dall'influenza del suo amante, si pensò di allontanarla da quei luoghi. Di notte tempo, quindi, senza lasciar trapelare nulla a nessuno, vinca col' violenza l'opposizione di lei, questa veniva gettata di peso in una carrozza e condotta in luogo molto lontano.

Affiorando giunse all'orecchio del giovane innamorato quella scomparsa dal paese, stentò sulle prime a prestarvi fede. Ma essendosi poi accorto che da sé stesso, uscì in tali smante da far dubitare gli avesse dato di volta il cervello.

Mise tutto a soqquadro pur di giungere a scoprire il luogo ov'era stata relegata la sua amante. Pensieri terribili passarono per la di lui mente, di vendetta, di sangue, pentito oltre ogni dire di essersi limitato a minacciare soltanto il proprio rivale.

Ma le ricerche non sortirono verun effetto. Tutto

## IL SENATO E I PUNTI FRANCHI.

La discussione che ha avuto luogo nei scorsi giorni al Senato ha posto in rilievo due cose. In primo luogo quanto sia carente il proposito di rinviare nella Destra. Sgomina alla Camera, dessa ha tentato una riscossa in Senato.

In secondo luogo, quanto sia potente in certi intelletti l'impero delle teorie astratte e della retorica. A leggere quello che uomini come il De Cesare, il Lampertico, il Bossi, il Finati ed altri hanno detto contro i Punti franchi, invocando contro essi tutti gli argomenti che si portano contro la città franco, argomenti notissimi che sono il frasario di tutti i liberali di libera economia, o protestando persino in nome della scienza e della industria contro il privilegio che distrugge l'uguaglianza, impedisce la concorrenza, nega la civiltà, è da domandarsi se questi siano i grandi uomini che tutti universalmente credono.

Il Depretis in nome del buon senso si è battuto con un'energia giovanile ed una completa cognizione della materia, ponendo a nudo le esagerazioni e gli errori stemperati dagli oratori avversari in un oceano di parole.

Finalmente si poté chiudere la discussione generale, e venire ai voti degli articoli per alzata e seduta. — Dalle prove e controprove risulterà che l'art. 1° ed i seguenti venivano approvati con sei voti di maggioranza.

Proceduto alla votazione per scrutinio segreto per appello nominale e fatto lo spoglio, risultò che sopra 133 senatori votanti, nella prima urna si trovavano 67 voti favorevoli e 66 contrarii — nella seconda urna 68 favorevoli e 65 contrarii.

Evidentemente la votazione era irregolare, poiché si attribuisce a malizia, si attribuisce ad errore, le due urne non controllavano.

Il presidente che avrebbe dovuto, di fronte a questa irregolarità, dichiarare nulla la votazione, ha preferito di proclamare il rigetto della legge per la parità dei voti.

Di fronte a questa deliberazione del vice-presidente De Filippo, qualificata per arbitraria dai senatori Ricci e Pepoli, si è sollevata una specie di tumulto e l'on. De Filippo ha colto l'occasione per dichiarare sciolta la seduta. Allora il vice-presidente Eula ha preso il posto della presidenza, e dichiarando solennemente di usare dei diritti che gli accorda la sua qualifica, ha riaperto la seduta ed ha accordato la parola al senatore Ricci — il quale protestando contro l'inqualificabile contegno del vice-presidente De Filippo, ha chiesto che si procedesse ad una nuova votazione.

Il presidente Eula, visto che il Senato non si trovava in grado di prendere una deliberazione, ha annunciato che al tocco si sarebbe sciolta per prendere una determinazione in proposito.

Dal resoconto traspare l'accanimento col quale l'Opposizione del Senato tentò di sostenere una votazione di cui era evidente la nullità.

La nullità è stata dichiarata ad un sol voto di maggioranza, e la questione è stata rinviata al 26 luglio. È sperabile che intanto le passioni si calmino, e il Senato dia al paese esempio di maggiore serietà e di maggiore prudenza.

## LA GUERRA TURCA-SLAVA.

La mancanza di compattezza dell'insurrezione è dovuta specialmente alla mancanza d'omogeneità nella popolazione. La differenza di razza e, più che di razza, di religione, sarà sempre in quei paesi un elemento di conflitto, o almeno di reciproca alienazione d'animo, il che è un grande impedimento all'unità di azione.

Perché i lettori possano farsi un criterio di questi diversi elementi, diamo qui una statistica della popolazione divisa per religione e per razza.

In Bosnia vi è la maggior disparità.

I seguenti sono i computi statistici fatti nel 1872 da Blau:

era stato preveduto dei suoi nemici, e la cosa quindi era stata condotta con molto accorgimento.

Voluto rompere sin l'ultimo filo di speranza, il misero in allora si rinchiuso in un cupo concentramento. Gli amici e i genitori di lui posero in opera ogni mezzo per istruire a quell'isolamento che ispirava i più seri timori. Ma egli in tutti vedeva altrettanti nemici, e a tutti andava ripetendo che il sangue di uno di quei mostri soltanto avrebbe potuto acquistare le furie che gli avevano suscitato nel cuore. E nel dir ciò, il suo sguardo gettava tali lampi di fuoco da far indietreggiare dallo spavento anche l'uomo che si fosse trovato più volte faccia a faccia colla morte.

Ma veniamo a Maria.

Ella era il prezzo stabilito di un infame contratto. Colui che aveva chiesto in sposa, accordatosi cogli zii di lei, aveva a questi alienato una grossa tenuta con casa posta in un'amenissima situazione e che non poteva valer meno di sessanta mila lire. Era convenuto poi che il giorno in cui si sarebbe concluso il matrimonio, lo sposo avesse a consegnare agli acquirenti la ricchezza del prezzo di quella vendita, senza che un centesimo da parte di costoro fosse stato esborato. Inoltre questi avrebbero continuato a godere, amministrando, la quarta parte dei beni della sposa, né si sarebbe guardato tanto poi sottile sull'azienda degli anni addietro di così vistoso patrimonio che oltrepassava il milione. I patii erano vantaggiosi tanto per l'una che per

Popolazione della Bosnia	
Greci ortodossi . . . . .	360,000
Cattolici romani . . . . .	122,000
Musulmani . . . . .	800,000
Cigani (nomadi) . . . . .	8,000
Ebrei . . . . .	5,000
<b>Totale</b> . . . . .	<b>795,000</b>

Popolazione dell'Erzegovina	
Greci ortodossi . . . . .	130,000
Cattolici romani . . . . .	42,000
Musulmani . . . . .	55,000
Cigani . . . . .	2,000
Ebrei . . . . .	500
<b>Totale</b> . . . . .	<b>229,000</b>

Popolazione della Rascia (Vecchia Serbia)	
Greci ortodossi . . . . .	100,000
Musulmani . . . . .	23,000
Cigani . . . . .	1,800
Ebrei . . . . .	200
<b>Totale</b> . . . . .	<b>125,000</b>

Il Montenegro ha una popolazione di 200,000 abitanti circa, che bisogna considerare come un corpo omogeneo.

La popolazione in Serbia è così divisa per razza:	
Serbi . . . . .	1,100,000
Rumeni valacchi . . . . .	160,000
Rumeni zingari . . . . .	20,000
Bulgari . . . . .	50,000
Cigani . . . . .	30,000
Tedeschi . . . . .	3,000
Unghi, Magiari, ecc. . . . .	3,000
<b>Totale</b> . . . . .	<b>1,366,000</b>

La Romania finora non è entrata nella insurrezione, ma potrebbe darsi che, rimorchiata, venisse a farne parte. Diamo quindi la statistica della Romania. Nel calcolo sono, ben inteso, comprese Valacchia e Moldavia:

Rumeni . . . . .	4,400,000
Bulgari . . . . .	90,000
Russi ed altri slavi . . . . .	40,000
Ungheresi . . . . .	50,000
Cigani . . . . .	130,000
Ebrei . . . . .	400,000
Armeni . . . . .	10,000

**Totale 5,180,000**

Più 52,500 altri abitanti di paesi stranieri, fra cui 30,000 austriaci di diverse lingue, e 10,000 greci.

Questa disparità nella Romania spiega la sua riluttanza a entrare nella comune insurrezione. Su circa 6 milioni di abitanti gli slavi sono soltanto a un dipresso 130,000. Se l'insurrezione avesse carattere puramente religioso, è certo che i nemici della mezzaluna sarebbero preponderanti. Ma per ora non ha che carattere nazionale, o meglio etnologico.

Finalmente di 4,500,000 bulgari sparsi su tutta la Turchia, ed agglomerati specialmente, come è naturale, in Bulgaria, 4,400,000 sono greci ortodossi, 40,000 sono cattolici, e 60,000 musulmani.

## Oh che perla di sor Corrispondente!

Domenica scorsa ci siamo graziosamente proposti di dare, di tratto in tratto, una tiratina d'orecchi a certi Corrispondenti, i quali, poerini, mandano le loro tiriterie a giornalisti e giornalisti nella ingenua fiducia che nuno loro chieda ragione delle corbellerie che spacciano riguardo Udine ed al Friuli. Ma que' cari Corrispondenti i conti li hanno fatti senza l'oste, dacché l'oste siamo noi e parecchi amici nostri, che al Caffè nuovo, al Caffè Corazza ed al Caffè Menghetto ci esercitiamo nell'ermeneutica per ricavar da certe frasi obbligatorie, da certi costrutti,

l'altra parte; è quindi naturale che di pieno consenso affrettassero il giorno che avrebbe loro assicurato il frutto di così ben combinato affare.

La mano di Maria era il prezzo, il saggio di quell'opera infernale.

Povera Maria! Divisa da Alfredo cui, con sua arte, le si fece credere si fosse dato la morte, minacciata in mille maniere dai propri carnefici, sentiva meno il coraggio che sino allora aveva sostenuto. Compresa come la sua resistenza avrebbe finito in ultimo collo spuntarsi contro l'inflessibile volontà di coloro in di cui Italia ella si trovava senza la più lontana speranza di uscirne. Il dolore per creduto suicidio dell'amante, aveva finito dall'abbatterla interamente, e noi di lei pensieri facevamo luogo la più tenera disperazione.

La prima idea che erale sorta fu di darsi la morte. Ma poscia, sia che le mancasse l'ardire, in quello stato di completo prostramento, di attendere ai propri giorni, ovvero fosse animata da un feroce pensiero di fare di sé più miserando spettacolo che non fosse quello di un cadavere, onde convincere o suscitare negli zii il rimorso di averla sacrificata, poiché essi le ripetevano sempre che volevano il bene di lei ad onta della sua opposizione, fatto si è che alla fine si mostrò rassegnata al volere di quei barbari.

Vennero celebrate le nozze senza nessuna pompa evitando anzi, per quanto era possibile, che la cosa si fosse divulgata.

Quando il breve corteo s'avviò alla chiesa per

da certe idee fisse l'indizio legale della rispettabile personalità dei Corrispondenti medemi. Uomo avvisato è mezzo armato; quindi ad essi signori Corrispondenti raccomandiamo verità o prudenza e moderazione, affinché non abbiano a venire, un giorno o l'altro, smascherati e rimbeccati in modo da perdere nell'avvenire la voglia di mettere nero sul bianco.

Ciò promesso (e sempre ad exemplum), vogliamo per la tiratina d'orecchio preferire anche oggi uno della bella terna che da Udine scrive al Tagliamento, ossia Times di Pordenone.

Graziosa la letterina 13 luglio, inserita nel numero di sabato 151 Bella la pittura che fa l'Autore di quella letterina, di Udine nostra! e quanto giusto e saggio il giudizio sui nostri concittadini!

Uditelo il sor Corrispondente: A forza di lasciar fare e lasciar passare, qui si demolisce il bene e si esalta il nulla!!! Corbezzoli! il sor Corrispondente è in vena di scherzare (come direbbe il professore Pontini); ovvero sente la stizza dell'impotenza a frenare la ormai generale tendenza a rimettere in onore il senso romane. Corbezzoli! Secondo il sor Corrispondente, a Udine (oltreché demolire un lato del Palazzo della Loggia, e qualche partecella di altri due lati, per conservare il monumento!), a Udine si demolisce il bene e si esalta il nulla (forse voleva dire il male, e sarebbe manco male). Oh che furbo di Corrispondente! Il suo è un giudizio, che agli Udinesi regala l'appellativo di eretici, o peggio, e ciò davvero a segno dell'amor di Patria da cui è eccitato a scrivere quel sor Corrispondente! Sissignori, a Udine tutti minchioni, tanto quelli che (potendolo inaspire) lasciano fare e lasciano passare (formula degli Economisti, buona per la Scuola della libertà nel commercio delle carote), quanto gli altri che demoliscono il bene ed esaltano il male! Ed il sor Corrispondente continua: il Pubblico sente una sola campana e corre in processione da quella parte.

Si spieghi sor Corrispondente: V. S. allude forse al campanone del Duomo? ovvero ha usato la frase in senso metaforico? In questo secondo caso (ch'è il più probabile), permetta che La diciamo come gli Udinesi odano due campane, quella che suoniamo noi, e... quell'altra. Ma della musica di quell'altra il sor Corrispondente dovrebbe essere contento. Dunque la campana è la nostra; quindi la ringraziamo perché ha voluto confessare che la gente corre dalla nostra parte.

Ed il sor Corrispondente seguita, essendo proprio in vena di scherzare, a questo modo: Se si dovesse dire chi guida le sorti del paese, si farebbero impallidire gli uomini delle ore!!! Oh preziosa confessione! oh porgerina notizia! Dunque abbiamo tra noi un *luminato* che guida le sorti del paese!!! Dev'essere costui un gran pezzo grosso, se può tanto. Noi davvero non ce ne siamo accorti, ma godiamo che il sor Corrispondente del Times di Pordenone lo conosca. Rignardo poi agli *Uomini delle ore*, noi ne riceviamo le confidenze, e ci assicurano che (per la loro alta posizione dirimpetto al Palazzo) se la godono da anni parecchi alla contemplazione di certe *marionette amministrative*, tutta invenzione dei tempi nuovi, proprio come il compianto Reccardini ha inventato il Facanapa. Il sor Corrispondente deve appartenere al loro bel numero!

Uditelo il sor Corrispondente che continua: Fratanta (cioè mentre v'ha chi guida le sorti del paese) la spudoratezza guadagna terreno, e gli affari vanno

invocare da Dio la benedizione su quel nodo sacro, inviti taluno che, imbatutosi per via, lo paragona ad un accompagnamento funebre, ed altri ancora al corteo di un delinquente allorché viene tradotto al patibolo.

La vista della sposa infatti non poteva ridestare più lieto idee. Ma a chi avesse posta maggior attenzione, non gli sarebbe al certo sfuggita la contentezza raggiunta dal volto di due di coloro che facevano parte di quel corteo: lo sposo e lo zio della povera vittima. Quest'ultimo teneva in una tasca del proprio soprabito una mano nella quale compiacersi, quasi a meglio assicurarsi di esserne in possesso, di ritoccare quella carta che lo rendeva alla fine assoluto padrone della tenuta statagli venduta colle maggiori garanzie di cui la legge circonda simili acquisti; l'altro si riconfortava di quella perdita pensando al lutto patrimoniale della sposa, che egli in seguito avrebbe amministrato da assoluto padrone. Nell'anima della sposa soltanto passavano i più tetri pensieri dell'avvenire a cui andava incontinente coperta delle migliori vesti e adornata delle più belle gioie, che facevano un vivo contrasto col pallore del suo volto.

alla peggio. Quali affari? quelli del Pubblico, o quelli del Corrispondente e Soci? E tutto per quel maledettissimo lasciar fare e lasciar passare?

E, dopo venuto a capo, il sor Corrispondente rincarica le dosse della riprovazione contro i suoi concittadini, cioè contro il buono e semplice popolo di Udine; udite: Quando in un paese gli uomini più assennati e intelligenti preferiscono di rimanere muti per non avere la fatica di far sentire la loro voce (!!!), potete essere certo che quel paese impudisce. Presto, presto, dottor Baldissera, propaga. Lei al conte comm. Sindaco qualche disinfettante, dacché s'egli ha trovato la celebre formula che a Udine si muore molto, il nostro Sindaco non ha sinora inventato nessun specifico ad hoc.

Ma (ditele voi in coscienza, o Lettori) meritano forse i nostri uomini assennati ed intelligenti codesta rimprovera? Hanno proprio egline il vezzo di starsene muti? Non è piuttosto vero che ormai... predicano al deserto, poiché Messer Pubblico e monna Gente si sono accorti che usavano sempre farla da Cicero pro domo sua?

E, quasi quanto ha detto non bastasse, il sor Corrispondente ci tartassa per benino quasi d'osservazioni, ed eccone le frasi precise: Vi sono molti oratori da caffè e da birreria, vi sono moltissimi che sanno le cose per filo e per segno; ma la più sciocca imprudenza basta per metterli tutti al silenzio!!! Domandiamo ora noi: si può dire di peggio dei propri concittadini? E se il sor Corrispondente non serbasse modestamente l'incognito, non sarebbe forse il caso di accompagnarlo a casa con le fasciate?

E tutto ciò, perché? Forse perché gli Udinesi se ne impippano di lui, delle sue corrispondenze, e non vogliono, fra tanti pericoli della Patria, nominarlo Dittatore?

Dopo codesta filippica sulle generali, esce il degno omo in una interrogazione che lo fa ravisare, come fossimo di carnevale, e alla mascherina, per improvviso staccamento, fossa culetta la cerata larva: « Come mai vi siete sognati di risuscitare lo spettro del Ledra? » A chi lo domanda? agli Udinesi, o ai Lettori del Times? E chi risuscitò quello spettro? Ah, ah, adesso la intendiamo anche noi, sor Corrispondente. La Signoria Sua si lagna, perché per le recenti elezioni amministrative il Giornale politico-quotidiano abbia voluto sottoporre i candidati ad una specie di atto di fede aquatica-amministrativa, dando la preferenza ai più energici fautori del Ledra, quindi alla Commissione, quindi... Ah, ah, comprendiamo tutto. Il sor Corrispondente intende di dire: la fu una vera minichioneria quella del Giornale di Udine (a cui fece eco la Provincia) di chiedere agli Elettori che eleggessero a Consiglieri provinciali i fautori del Ledra, anzi i membri della Commissione pel Ledra. Il Ledra è (continua il sor Corrispondente) un gonfalone elettorale; lasciate che passino le elezioni, e sinta per certi che del Ledra nessuno più parlava. Se invece il Giornale di Udine avesse assunto per criterio elettorale l'acume dell'ingegno, l'interpellanza della volontà, lo schietto patriottismo, lo spirito di abnegazione ecc. ecc., ecco qua che gli Elettori avrebbero subito inteso che o dovevano preferire quella amona terna dei Corrispondenti del Times di Pordenone, vulgo Tagliamento. Dunque anche il Giornale di Udine l'ha fatta grossa, e, malgrado le sue tante benemeritenze verso la Società del Progresso coi denari degli altri o Società di mutua amministrazione, meriterebbe di essere rinnegato dai vecchi suoi amici. La Provincia poi meriterebbe di essere pubblicamente abbracciata in Mercatogrosso nel sito, dove una volta bruciavasi la vecchia di mezza quaresima!

Povero sor Corrispondente del Times pordenonese, le sue angustie ci ispirano proprio un senso di pietà profonda! Esso lo traggono, inconscio, sino a rinnegare i fatti, sino a chiamare il Ledra una favola. Ma faccia il piacere di salire due scale del Palazzo degli Uffici, e là troverà il Progetto pel Ledra uzzazano quasi compiuto. A noi lo diceva l'onorevole Buccia, quando era a Udine l'ultima volta. Che se poi ci manchi ancora qualcosa a compierlo, non è imputabile la Commissione, che noi udiamo con le nostre orecchie far vivissime raccomandazioni all'ingegnere Locatelli. Lo creda, sor Corrispondente, il Ledra non è una favola, non è un gonfalone elettorale.

Riguardo, poi, alla lotta Kechler-Billia, quanto dico il sor Corrispondente è preta calunnia. Il Giornale di Udine propose soltanto i nomi di tre Commissarij pel Ledra, cioè quelli di Fabris, Moretti e Kechler. Noi a questi tre aggiungemmo il nome di Paolo Billia, quarto Commissario, anche per in-

sciare quairoso alla scelta degli Elettori. Di più, perché il Billia fu proposto eziandio dalla Società democratica friulana; di più, perché il Billia è desiderato (lo ripetiamo per la terza volta) dalla maggioranza del Consiglio provinciale e della deputazione. E noi lo abbiamo proposto per un altro motivo, perché il Billia ha buona voce di Oratore, mentre l'esimio cavaliere Kechler ha una voce aspra o che ci urla i nervi, quasi fosse la voce d'uomo che vuole quella che vuole e non si cura d'altro.

Del resto fra i due ci fu lotta, cioè (come dovrebbe accadere in tutte le elezioni) lottarono i loro fautori. Sta a vedere che la Società democratica avrebbe dovuto proporre candidati per poi abbandonarli al primo ostacolo sorvenuto? La Società sostiene il suo punto, noi il nostro, il Giornale di Udine il suo. E oggi i buoni e semplici Elettori di Pasiano di Prato avranno deciso la grave questione!

Ma a qualunque spetti la vittoria, resterà sempre vero che in ogni caso il sor Corrispondente del Tagliamento avrà fatto fusco!

Avv. ...

## ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

**Abdul-Aziz mutato in pentole!** — Un curioso fatto: Verso la fine del 1874 una statua di bronzo, rappresentante Abdul-Aziz, venne fusa a Monaco e mandata a Costantinopoli.

I maoetenni furono scandalizzati: il Sultano farsi modellare! La statua fu messa in una corte del palazzo.

Adesso il suo degno nipote diede l'ordine di fondere la statua a tirare delle pentole ad uso dei poveri.

**La bandiera serba.** — Ecco per una curiosità la descrizione precisa della bandiera serba:

La bandiera serba è tricolore: rosso, azzurro e bianca; da una parte porta nel mezzo uno scudo dove è dipinto, su fondo bianco, S. Andrea, colla iscrizione C. Apost. Andrew; in alto le parole Milan M. Obrenovitch VI; al basso Kojaz Srboki za viera i octovian (il principe di Serbia per la fede e per la patria). Le iscrizioni sono in lettere bianche su fondo bruno.

Dall'altra parte della bandiera campeggiano le armi di Serbia: manto d'ermellino, portando una croce d'argento in fondo azzurro e nei quattro campi quattro raggi di fuoco. Al disopra il nome del principe, al disotto quello del battaglione.

L'asta della bandiera pure tricolore, finisce in una larga lancia di rame con due facili incrociati sopra un tamburo, e sormontati dal monogramma del principe.

## MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

**Nuovo processo per la fabbricazione dei fiammiferi.** — I fiammiferi, in molte fabbriche, si confezionano ancora col fosforo ordinario, il quale presenta non pochi inconvenienti. Si fecero a tale processo non poche modificazioni, ma sempre con poco successo. Ora il signor Hochstaeter è giunto finalmente a risolvere il problema. Egli trasse partito di un'antica osservazione di Schwüter, secondo la quale il fosforo amorfo può essere facilmente mescolato in tutte le proporzioni col clorato di potassa ed altri simili corpi ossigenati, per cui egli giunse a fabbricare dei fiammiferi che più nulla lasciano a desiderare, perché s'infiammano col conficcarli sopra una superficie qualunque, anche di panno, abbruciano quasi senza fumo ed odore e senza proiettare; non sono igroscofici, e possono per tal motivo essere impiegati sulle navi. Ciò che rende la maggior importanza a questo processo si è che la fabbricazione di detti fiammiferi non è più dannosa agli operai, come pure la pasta fosforica non costituisce più un veleno come col fosforo ordinario. Il valore della pasta è anche molto minore.

**Il Piumino.** — Al ministero della Marina si fanno esperienze circa l'infiammabilità delle lanugine d'una certa pianta della famiglia delle Tifacee, conosciuta nel Ravennate dove cresce in abbondanza col nome di Piumino, per determinare se possa valersene per riempire materassi. L'infiammabilità per accensione spontanea o per aderenza d'un corpo straniero, sembra dimostrata, ma nel polline soltanto; ed ora le esperienze hanno luogo sulle piume che accompagnano i fiori femminili, le quali non ottenendosi che a frutto maturo, non contengono più traccia d'infrazioni maschili.

## FATTI VARI

**Il Congresso drammatico è fallito.** — Quel famoso Congresso, iniziato dal signor Alamanno Morelli (ovvero dal tanto caro professor Soldatini) è proprio fallito, non essendovi intervenuto nessuno degli Autori drammatici! Che peccato! In caso diverso avremmo veduto sull'Illustrazione una vignetta rappresentante l'onorevole Peruzzi assieme al celebre Soldatini ed alla prima donna, come av-

venne per l'inaugurazione del Giurj drammatico di Udine, che si vide il nostro Sindaco cont. comm. di Prampiero in così bella compagnia. Quindi non ringraziamo niente affatto il nostro Sindaco per essersi dato tanta fretta di comunicare al Giornale di Udine i saluti (per telegrammi) inviati dal chiaro Soldatini, quasi tutta Firenze commossa volesse ringraziare Udine, perché in essa ebbe inizio la faccenda istituzione del non mai abbastanza lodato professor Soldatini.

**Esposizione internazionale di scarpe a Berna.** — L'Esposizione internazionale di scarpe che si terrà in quest'anno in Berna, promette, malgrado l'opposizione di cui fu l'oggetto da parte della Società bernese e di qualche altra Società di calzolari, di dare dei risultati assai soddisfacenti. In effetto si sono già annunciati al Comitato 207 espositori, e la maggior parte dei loro invii è già arrivata a Berna; saranno esposti al pubblico circa 3000 paia di stivali e scarpe d'ogni genere, senza calcolare gli utensili, le macchine impiegate alla fabbricazione delle scarpe ed un numero considerevole di modelli di piedi sfornati o maltrattati dalle scarpe difettose.

**Le associazioni costituzionali.** — Il Diritto pubblicò il testo della Circolare spedita dall'on. Sella ai suoi colleghi ed amici per indurli a prendere parte all'Associazione costituzionale centrale, che dovrà dirigere da Roma l'opera politica delle Associazioni costituite in questi giorni dalla Destra in parecchie città del Regno. In detta circolare si leggono queste parole: « La fo preghiera di comunicare e proporre tutto ciò che possa interessare il partito: e fin d'ora la prego di avere la bontà d'indicare su quali giornali di questa provincia, o almeno del suo Collegio elettorale, si possa fare assegnamento, e che potrebbero ricevere comunicazioni dall'Associazione. » Ogni azione sottoscritta importa il versamento di 100 lire. Le azioni sottoscritte a tutto il 29 giugno erano 216.

**La produzione di canapa in Europa.** — Secondo un recente rapporto fatto da una Commissione russa per organizzare una esposizione delle macchine lavoranti la canapa, la produzione annuale di questa materia tessile si eleva in Europa a 341,952 tonnellate, che dividendosi come segue sui differenti paesi: Russia 192,000 tonnellate; Austria 43,952; Francia 38,096; Belgio 19,056; Inghilterra 17,088; Italia 12,208; Baviera 8,300; altri paesi riuniti 7,328.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Nel Distretto di S. Daniele sono sempre prevalenti i nomi del nob. Alfonso Ciconi che ottenne 70 voti nel capoluogo, 40 a Colloredo di Montebelluno, 58 a Majano, 25 a Moruzzo, 34 a S. Odorico, 48 a Ragogna e 26 a S. Vito di Fagagna. Poi viene il signor Giambattista Gonano. Il dottor Rainis sinora ha conseguito 38 voti; il dottor Giacomo Bortolotti ne ottenne 38 nel Comune di S. Odorico e 18 a Dignano. Molti i voti dispersi. Quello che è singolare si è che a S. Daniele si diedero 18 voti al nob. cav. Ciconi-Beltramo che è tuttora in carica qual Consigliere provinciale. È troppo che si dimentichi (e nel Capoluogo!) persino il nome dei Consiglieri, che non abbisognano di essere nominati perché già Consiglieri in effettivo servizio provinciale!

A Tricesimo le elezioni vennero protratte sino al 30. La lotta continua con molta vivacità; ma più per interessi dei due Capoluoghi Tricesimo e Tarcento di quello che per partigianeria politica.

Ci venne scritto da S. Vito che si vuole contrastare la validità delle elezioni comunali, e che il partito opposto intende di combattere la elezione del Consigliere provinciale dott. Moro. Ignoriamo i motivi speciali della rimostranza che si ha fatto, o che si vuol fare.

A Clividele si moltiplicano i candidati. L'Assessore del nostro Municipio conte Luigi de Puppi ed il signor Bellina hanno raggiunto una bella cifra di voti. Il dottor Vianello ne ebbe anche lui molti. Il dott. Dondo pare che non sarà più contemplato fra i candidati. La lotta dunque sarà fra i due primi ed i signori ing. De Portis e Foramiti. Fra tante discrepanze ogni nostra parola sarebbe inutile, quindi zitti.

A Spilimbergo Asti e Ciriani. Nei Comuni foresi parecchi voti furono dati al signor Valsecchi.

Da Pordenone nulla di nuovo; anzi sembra che la campagna sia finita. Eletti il nob. Monti ed il cav. Vendramino Candiani.

Nel nostro Distretto furono notabili, durante la scorsa settimana, gli accidenti della lotta elettorale. I grandi Elettori di certi Comuni variarono d'opinione due o tre volte, consegnarono le schede coi nomi dei loro candidati, poi le tolsero di mano agli Elettori minori per mutarlo di nuovo agli ultimi momenti. Oggi sarà l'esito definitivo con le elezioni di Pasiano di Prato. Ed è probabile la ri-

uscita del dottor Paolo Billia candidato della Società democratica e della Provincia.

## LETTERA APERTA.

All'ottimo dottor Antonio Celati cavalier Sindaco di Gemona.

Dapprima mi rallegro con Te, perché (come scrisse il sor V. O. al Giornale di Udine) sei il solo liberale restato in piedi nelle ultime elezioni comunali Gemonesi, essendo stati tutti gli altri dagli ingrati Elettori abbandonati sul lastrico.

Poi ti prego (se gli vuoi bene) di dare al suddetto V. O. una tiratina d'orecchio, perché quel pover'omo pare che non capisca bene quello che dico e scrive. Infatti la è una solenne baggianata il confessare coram populo di essere stati vinti, ed il piangere come farebbe una donnaiuola, o di più, col dare adesso agli eletti dalla maggioranza, tentat di seminare la discordia in un paese, i cui abitanti erano una volta modello di patriottismo e di cortesia.

Quale Sindaco, e se vuoi restar Sindaco, devi fare una ramanziata ad O, o ripetergli quello che, come mi dicevi, gli hai detto altre volte, cioè a lui non importa, pel posto che occupa, lo immischiarsi in faccende elettorali, e tanto meno il far piangiste, e l'ostentare disprezzo verso coloro che gli Elettori mandano a consigliare in Palazzo. Bonal. A rivederci nel 10 agosto.

Udine, 21 luglio

Tuo affmo  
C.

## COSE DELLA CITTÀ.

Il Consiglio comunale è convocato pel 1° agosto. Nel prossimo numero diremo la nostra opinione sui più importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Dicesi che oggi alcuni amici dell'on. Giacomelli interverranno ad un pranzo a spese sociali per onorare l'on. Minghetti.

Anche nella corrente settimana continuò sull'Appendice del Giornale di Udine la polemica a proposito delle condizioni igieniche del nuovo Giardino d'infanzia. E questa volta apparve sulla scena il prof. Pontini in persona, senza che il Mantica (nob. Nicolo) parlasse per lui. Alla stastrosca serio-burlesca del prof. Pontini rispose con efficacia di argomentazioni il Medico municipale. Però due parolette aggiungeremo anche noi, che siamo i reporter settimanali delle chiacchiere e maldicenze cittadine (secondo la grave sentenza del chiaro Professore); e che sproporzioniamo, anzi siamo di quei poveretti che non sanno quel che si dicono. Oggi ci manca lo spazio per rispondere all'illustre Architetto; ma ci appelliamo a tutti i cittadini Udinesi (tranne a quelli pochissimi che sono membri del club del quattro piazze e della Società di mutua amministrazione) perché dicano se più proprio vero che le nostre siano frasi rettoriche, ed i nostri siano giudizi azzardati. Non è forse vero, per contrario, che il Pubblico bada alle nostre proposte? e che un tantino ad esse aderiscono eziandio le rispettabili Autorità regie e cittadine? Se l'illustre Pontini non ci crede ancora, avremo il piacere di dargliene fra poco una prova luminosissima.

Nel prossimo numero avremo da dire una paroletta estantio al nobilissimo conte Deialmo di Brazza-Savognan su argomento che lo concerne. Però se amasso meglio che questa paroletta gli sia detta in un orecchio, lo preghiamo ad accordarci cinque minuti d'udienza.

**Istituto filodrammatico.** — Per quarto trattamento di quest'anno si recitò dai nostri filodrammatici nella sera del 15 cor. L'ordiglio, e la Torta, farsa di A. Kotzebue, Negligenza è amore, nuovissimo Bozzetto in un atto di G. Ullmann, e I Due Direttori, farsa di R. Nigri. In quei lavori debuttarono vari allievi, ai quali il pubblico fu largo d'applausi onde incoraggiarli a studio e perseveranza nella difficile arte dell'attore drammatico. Il Verza dimostra delle eccellenti doti per divenire un buon attore, ma bisogna che egli ponga tutta la sua attenzione e lo studio nell'immedesimarsi del personaggio che rappresenta. Nell'ultima farsa il Ripari fece proprio bene la sua parte. Egli è disinvolto, franco e possiede poi una voce buonissima. È davvero un dilettante distinguissimo. Anche il Dorotti è tale; solo vorremmo si moderasse in certi momenti onde non correre il rischio di rasentare il goffo e di tradire la naturalezza.

Alla Birreria della Fenice questa sera, 23, serata d'addio degli artisti signori Elisa Galli soprano e Luigi Pelacchi tenore e beneficiata del medesimo, i quali mentre assicurano di non mai dimenticare la gentile accoglienza ricevuta in questa città, sperano di vedersi onorati ed incoraggiati, ed anticipano i più sentiti ringraziamenti.

Il basso signor Raitano cav. Federico e l'Orchestra Guarnieri eseguiranno i pezzi migliori del loro Repertorio.

Il Programma sarà variato.

Avv. Guglielmo Puppato Direttore.  
Emmerico Morandini Amministratore.  
Luigi Montico Gerente responsabile.



## INSERZIONI ED ANNUNZI

## AVVISO DELL'AMMINISTRAZIONE

Sono pregati i gentili Signori che ricevono la PROVINCIA DEL FRIULI ad inviare a mezzo di *vaglia postale* quanto devono all'Amministrazione per i due primi trimestri del corrente anno, e farebbero atto cortese qualora volessero anticipare l'importo del secondo semestre.

Di nuovo l'Amministrazione si raccomanda per i suoi crediti arretrati di cui più volte a mezzo di circolare a stampa richiese il pagamento.

## NICOLA CAPOFERRI

in Udine Via Cavour N. 12.

Avvisa che gli è giunto un grande e copioso assortimento di Cappelli d'ogni qualità e di forma modernissima, tanto in Cilindri di seta che in feltro flambard, fantasia, e inverniciati ad uso Inglese, senza fusto, nonché Panama, e Marinajo da uomo e da ragazzo, dei quali trovasi in grado di praticare prezzi moderatissimi ed i più limitati.

## GIACOMO DE LORENZI

PRESSO L'OTTICO IN MERCATOVECCHIO N. 23

Trovansi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — pantofole da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché montaini di vetro e vetri copre — oggetti a porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

## LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore a figura con ligatura in oro, come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzate in Caucci e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catmum in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio, inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua analorina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone lt. L. 1.30 Acqua analorina al flacone grande lt. L. 2.00  
Pasta Corallo " " 2.50 " " piccolo " 1.00

## CARTA PER BACHI

IN OGNI QUALITÀ

a prezzi che non temono concorrenza

trovati da

## MARIO BERLETTI

Udine, via Cavour N. 18, 19

Il cui deposito di Carte da Parati (Tappeserie) venne in questi giorni rifornito di nuovi e variati disegni di qualunque prezzo.

## THE GRESHAM

## DANUBIO

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

Agente principale ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanen N. 2 Casa Jesso II piano

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

## FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Raineriano, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salati del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo puro del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Oli di Merluccio ritratti all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carna di Liebig.

NELLA PREMIATA OREFICERIA

## LUIGI CONTI

UDINE.

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, o di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie non Christofle, come sarebbe a dire: posate, tegame, cattedrini, candolabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galeano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

## BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero

## Sale Naturale di Mare

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno contesimi 50, per dodici bagni lire 5.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata.

Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da Do Candido Domenico.

## A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

UDINE Via della Prefettura n° 5.

FRANDE A VAPORE  
per l'edilizia secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.  
POMPE PER GLI INCENDI.  
POMPE  
e a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.  
TRASMISSIONI.  
PARAFREMI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTORI A VAPORE.  
TORNINO PER MOTORI SISTEMA JONVAL.  
CALDAIE A VAPORE  
di diversi sistemi e grandezze.  
TORCHI PER IL VINO.  
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranze in ferro per Ponti, Tettoie, Mobili e generi diversi.

ALL'OROLOGERIA

## LUIGI GROSSI

in via Mercatovecchio N. 13

UDINE.

Trovansi un copioso assortimento di orologi d'oro e d'argento a remontoir e semplici. Orologi a pendolo regolatori da gabinetto, orologi da salotto, da parete, sveglie ecc. ecc. a modici prezzi e garantiti per un anno.

Tiene pure assortimento di Catene d'oro e d'argento tutta novità.

## ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia istituita nel 1831

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tonnine e Merci viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 26.

## POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal Chimico Cav. CARLO ERBA.

Prezzo lire 16 al Quintale — Lire 8.50 al mezzo Quintale reso franco vagone in Milano.

Dirigere le ordinazioni con vaglia postale all'Agenzia Agricola G. GANDOLFI e C., via Murion, 5, Milano, nella rappresentanza per l'Italia e per l'estero.

Circulari e certificati dietro richiesta.

## RAPPRESENTANZA

per la Provincia del Friuli — Udine, Piazza Garibaldi

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER &amp; WILSON

Istruzione gratuita ed accuratissima, facilitazioni di pagamento

LETTI IN FERRO

CON ELASTICO

da Italiane lire 35.00 in avanti.